Cultura & Spettacoli - *Oliver Stone a Ferrara: "Negli Usa l'intelligence fa pressioni sul cinema, difficile rompere gli schemi"*

Ferrara - 06 ott 2026 (Prima Notizia 24) **Il regista premio Oscar inaugura la rassegna a lui dedicata nella città estense e critica il sistema americano: "In Italia vedo più spirito critico e voglia di indagare, da noi ci si ferma alla superficie".**

Pesanti accuse al sistema cinematografico e mediatico americano da parte di Oliver Stone. Durante la conferenza stampa d'apertura della rassegna che la città di Ferrara gli dedica fino all'11 ottobre, il regista premio Oscar, interpellato dai cronisti sui file desecretati dal presidente Donald Trump riguardanti l'assassinio di John F. Kennedy, ha puntato il dito contro le ingerenze dei servizi segreti nelle produzioni di Hollywood. “Negli Stati Uniti l'intelligence esercita pressioni sui film che vengono prodotti, i produttori cinematografici vengono molto spesso limitati e quindi è difficile rompere gli schemi e parlare fuori dalla realtà che viene normalmente raccontata”, ha denunciato il regista. Stone ha poi proseguito analizzando il clima di condizionamento culturale del suo Paese: “C'è sempre stata una sorta di boicottaggio rispetto a visioni della realtà che non sono quelle standard. Sono argomenti molto spinosi da trattare, dove la realtà non si conosce fino in fondo”, aggiungendo un passaggio emblematico sulla vicenda JFK: “il figlio di Kennedy un'idea su chi abbia ucciso suo padre se l'era fatta”. Infine, il cineasta ha tracciato un netto parallelo tra il pubblico italiano e quello statunitense, evidenziando una differente attitudine alla ricerca della verità: “In Italia vedo un maggiore spirito critico, c'è più voglia di indagare, di cercare di capire e di andare fino in fondo. Io invece mi trovo in un paese in cui la gente si accontenta di ciò che viene propinato, fermandosi alla superficie delle cose”.

(Prima Notizia 24) Martedì 06 Ottobre 2026